

Parrocchia di Dugnano

Cenni storici sulle azioni pastorali dei parroci



Don Santino Ranzani

Dal chronicum

Ottobre 1901: s'introduce la devozione del S.Rosario, impartendo la benedizione col SS.Sacramento alla sera, previo un breve discorso.

Gennaio 1902: durante il Capitolo solenne della 'Confraternita del SS.Sacramento' propone di separare le S.Quarantore dall'Ufficio Generale.

Febbraio 1902: per la prima volta l'Ufficio generale viene celebrato al lunedì, prima delle Ceneri anziché al martedì.

Maggio 1902: celebra la I Messa il Sac. Don Giuseppe Pozzi, nativo di Dugnano e destinato coadiutore nella parrocchia di Ossonà.

27 luglio 1902: si celebra la solita Festa Patronale con panegirico del M.R. Prevosto di S.Tomaso in Milano. Al dopo pranzo s'inaugurava l'Oratorio Maschile fabbricato dal Parroco su terreno donato dalla Signora Gina Negroni. Lo benediceva il M.R. Prevosto di Bruzzano.

4-6 ottobre 1902: SS.Quarantore, la prova di celebrarle disgiunte dall'Ufficio Generale riesce buona.

Maggio 1903: la devozione del mese di Maria s'introduce anche nel Santuario di Incirano.

Giugno 1906: due novelli sacerdoti di Dugnano: don Samuele Cislaghi e don Giovanni Pozzi.

Settembre 1908: il Cav. Ambrogio Cappellini, dotava l'asilo da lui fondato, d'una nuova Sede, e veniva solennemente benedetto alla II domenica di settembre.

Anno 1910: in quest'anno si introduce la Divozione del I Venerdì del Mese in Parrocchia con funzioni al mattino ed alla sera ad onore del S.Cuore di Gesù.

Anno 1911 – 30 luglio: Solenni festeggiamenti a Dugnano per il XXV di Sacerdozio di don Santino Ranzani; ... il paese fu pavesato a festa in modo solenne come pure la Chiesa Parrocchiale. Sulla facciata leggevasi la seguente epigrafe: all'amato Padre Pastore don Santino Ranzani nel I Giubileo Sacerdotale i Dugnesi festanti plaudono. Alle 10 S.Messa Giubilare e solenne processione per tutto il paese, spingendosi per la prima volta sino al ponte sul Seveso. Alla sera illuminazione del Campanile.

31 luglio 1911: solenne benedizione della nuova Chiesa dell'Oratorio con Messa Pontificale e benedizione anche della statua della Madonna destinata all'Oratorio.

15 agosto 1911: a Incirano in occasione della Festa dell'Assunta si rinnovano i festeggiamenti per il 25° di Sacerdozio. Solenne l'apparato della Chiesa e del paese. Sulla facciata della Chiesa leggevasi: Dal trono di tua gloria ove side Regina dell'universo benedici o Maria questo popolo devoto e l'amato Padre e Pastore don Santino Ranzani nel I Giubileo Sacerdotale. dietro concessione del parroco ed a ricordo del suo XXV di Messa, s'introduce anche nella Chiesa di Incirano la Divozione del I Venerdì del mese.

1913 – Luglio: Terza visita Pastorale del Cardinal Ferrari.

1914 – Ottobre: in occasione delle Quarantore si benedice la nuova Casa Parrocchiale. Anche il Municipio ... contribuiva con L.1200 quale compenso per un tratto di terreno ceduto per l'arretramento della Casa.

Anno 1925: Dopo i festeggiamenti per il 25° di Parrocchia, la salute di don Ranzani cominciò a declinare inesorabilmente, colpito non gravemente da parecchi insulti apoplettici, né gli serviva molto la memoria.



Don Emilio Motta

Visita Pastorale cardinal Schuster

Molto Reverendo Sig. don Emilio Motta, Parroco degno di Dugnano, (Desio)

La rispettosa affettuosità colla quale viene accolto il Vescovo quando passa di parrocchia in parrocchia per la sua Visita Pastorale, gli riesce di grande conforto, perché è una prova che la Visita Pastorale viene considerata come una grazia speciale, e gli apre di animo a fiducia che tal grazia abbia a portare larghi frutti, e ciò avverrà se si avrà premura di ricordare le esortazioni del Vescovo e di tradurle in pratica.

Mi ringrazi pertanto la sua popolazione dell'accoglienza fattami e porga uno speciale ringraziamento alle varie autorità che ci circondarono di ossequio, ed anche alle varie famiglie signorili che pure si diedero premura di essere presenti alla festività del paese, e mi ricordi in particolare il Sig. Comm. Ferdinando Uboldi e la spettabile famiglia Cappellini, che costì ed a Incirano fanno un gran bene sostenendo gli asili.

Le saranno presto trasmessi i Decreti che ho creduto suggerire e che affido al suo impegno.

Troppo importa specialmente ai nostri tempi che sia frequentata con assiduità la dottrina cristiana, la raccomandi quindi con insistenza, e ricordi ai genitori lo stretto dovere che hanno perché i loro figlioli e le loro figliole assistano all'insegnamento che loro si imparte negli Oratori. Riuscirà di efficace invito a frequentare la dottrina cristiana il fare con solennità con negli Oratori ma in Chiesa Parrocchiale la festa della Dottrina cristiana in domenica, e la solennità in questo consista che raccolti i fedeli in Chiesa alla loro presenza si faccia una gara catechistica tra i ragazzi e le ragazze, e si assegni poi qualche premio a chi meglio si fosse distinto per frequenza e profitto.

Anche in ossequio alle insistenze del S. Padre perché sempre meglio si svolga l'Azione Cattolica siccome questa è formata dalle varie associazioni è necessario che queste siano costituite regolarmente e tesserate. Non le pare, sign. Parroco, che qualche associazione manchi? Ad esempio quelle delle donne cattoliche. E tali associazioni devono essere assistite da brevi ma frequenti conferenze, che valgano a far sempre meglio apprezzare agli iscritti lo scopo dell'associazione stessa, e si sforzino di associargli altri compagni.

L'associazione che principalmente deve premere è la Compagnia del Santo Sacramento, che ha bisogno di essere restaurata richiamando in vigore i regolamenti di S. Carlo, li rivegga prima lei con diligenza, e li inculchi poi ai confratelli e alle consorelle, esigendo che siano attuati. E se a tutti i fedeli è vivamente da inculcarsi la pietà eucaristica prendendo parte a quelle funzioni di cui si parla nei Decreti che le trasmetto, esemplari devono essere i confratelli e le consorelle.

È in modo speciale che deve stare a cuore di un Parroco la gioventù, perché in essa sono riposte le fiducie del domani. La gioventù maschile è assistita da lei e dal suo Coadiutore, e si sforzino di esplicitare la loro attività anche coll'associarsi buoni Cooperatori, e riuscirà di invito perché intervengano all'oratorio anche i ragazzi di Incirano. Se si procurerà di dare ai ragazzi qualche attraente divertimento che induca anche i ragazzi di Incirano a superare la difficoltà del tratto di strada tra Incirano e l'Oratorio.

La gioventù femminile è assistita dalle Rvnde Suore: nonostante però i loro sforzi, non trovano quella corrispondenza che ben meriterebbero, troppo facili essendo le ragazze a dissiparsi in balli e in convegni sconvenienti specialmente quelle di Incirano; mi ringrazi le Rvnde Suore degli sforzi tanto meritevoli che esse compiono, e raccomandi loro di non perdersi di animo, ed anche esse come ho raccomandato sopra per la gioventù maschile, procurino alle ragazze qualche attraente divertimento: porti loro una mia speciale benedizione che valga sempre meglio ad incoraggiarle, ed assistendo le figliole con vero cuore materno otterranno, lo voglio sperare, una maggior corrispondenza.

È un campo di fatiche che il Signore le ha affidato, ma si faccia coraggio, la grazia del Signore non le mancherà di certo, ed avendo un buon gruppo di anime alla frazione di Incirano, procuri di visitarle alquanto frequentemente, per i svolgervi quelle associazioni Cattoliche che le ho tanto raccomandato, ed il suo esempio riuscirà di incoraggiamento al suo Coadiutore onde la abbia ad imitare con un po' di spirito di sacrificio.

Di gran cuore benedico a Lei ed al Suo Coadiutore e ribenedico anche tutta la sua popolazione e vivamente le raccomandi di tradurre in pratica e esortazioni che le ho fatte specialmente quella di intervenire assiduamente alla Dottrina cristiana e di frequentare i Santi Sacramenti.

Con stima la riverisco e nel cuore di Gesù con istima
Devotissimo + A. Ildefonso Card. Arcivescovo
Milano, 27 dicembre 1932



Don Giovanni Caprotti

Suo ricordo presso il ricovero Uboldi in occasione del Centenario della Chiesa di Dugnano

Poche persone sono rimaste a testimoniare la vita e le opere di Don Giovanni Caprotti che fu parroco di Dugnano dal 1939 al 1955, in un periodo storico difficile (la seconda guerra mondiale e un dopoguerra di povertà) che ha lasciato il segno anche nella nostra comunità.

Per capire il ministero di Don Giovanni è necessario tenere presente che è stato prete prima del Concilio e prima dei mutamenti sociali e tecnologici che hanno caratterizzato il secondo dopoguerra e ancora agiscono nel nostro tempo anche in termini di cambiamenti rapidi e radicali.

All'epoca gli abitanti di Dugnano si dividevano tra operai e contadini e la vita quotidiana era ancora scandita dal suono delle campane (la Messa delle sei al mattino e l'Ave Maria della sera); tutti si conoscevano per nome e per soprannome e si interessavano degli avvenimenti ordinari e straordinari che riguardavano i singoli e il paese.

In questo contesto è da porre Don Caprotti, uomo dal carattere schivo, ma intransigente, fu un prete dedito esclusivamente alla sua Parrocchia e ai fedeli dei quali curava la formazione cristiana e religiosa, attento anche ai rapporti individuali: spesso, incontrando un parrocchiano per strada, si informava della famiglia, della salute e della vita personale.

Frequentava assiduamente il "Circolo S. Grato", luogo di aggregazione degli uomini cattolici, ed era molto attento alla vita degli oratori che visitava ogni domenica pomeriggio.

A testimonianza della completezza del suo pensiero benefico, diretto a provvedere all'infanzia e alla vecchiaia, volle che la Casa di Riposo fosse adiacente all'Asilo affinché formasse con lo stesso quasi un unico complesso.

Nel testamento pubblico del 7 luglio 1948, dopo essersi preoccupato di assicurare la possibilità di sussistenza all'Asilo, dettava le disposizioni che davano vita alla Casa di Riposo: "Qualora non vi abbia provveduto in vita, il mio esecutore testamentario in unione al mio procuratore generale, cureranno la costruzione e il completamento dell'erigenda Casa di Riposo Ferdinando Uboldi secondo i piani ed i progetti di cui il predetto procuratore generale è a piena conoscenza".

Negli ultimi mesi della sua esistenza, sulla scorta dei progetti approvati, dispose che si iniziasse la costruzione. La notizia che l'ordine era stato eseguito lo riempì di intima gioia.

Non fu uomo di grandi costruzioni. L'unico fu il campanile che doveva sostituire quello pericolante che risaliva al 1839 e che mancava già di due campane su cinque (il campanone e la quarta di un bellissimo concerto) sequestrate all'inizio del 1943 per alimentare la fabbrica delle armi.

Finita la guerra maturò nel cuore del parroco la decisione di realizzare un nuovo campanile dotato di cinque campane da forgiare con la fusione delle tre rimaste. I lavori iniziarono nei primi mesi del 1949 e furono ultimati all'inizio del 1950. Il discorso di inaugurazione fu tenuto dal Comm. Ferdinando Uboldi che contribuì con la popolazione e altri benefattori ad estinguere il debito contratto per l'edificazione, in pochi anni.



Don Ermanno Passoni

Dal chronicum

27 ottobre 1955: Muore Don Giovanni Caprotti (i funerali si tengono il 31 ottobre)

11 dicembre 1955: Don Carlo Sabattini viene nominato coadiutore. Don Passoni nel frattempo lascia il suo incarico di Direttore Spirituale della Casa Alpina di Motta (Sondrio) per concorrere a diventare Parroco.

20 dicembre 1955: Viene prescelto come Parroco e prende subito alloggio a Dugnano, provvisoriamente in casa di Don Carlo. "La popolazione si è subito dimostrata contenta di tale nomina e lo accoglie con grande simpatia".

25 dicembre 1955: Alla messa di mezzanotte Don Passoni lancia subito un appello "perché tutti si uniscano nello sforzo di dare al paese l'oratorio sia maschile che femminile". Nei giorni successivi viene costituito un comitato che decide la posa della prima pietra per il giorno stesso dell'entrata ufficiale del nuovo Parroco prevista per il

29 gennaio 1956: Ingresso ufficiale. Un corteo di macchine lo preleva al Santuario di Saronno, la popolazione in festa lo accoglie in via Cadorna (ca' bela), il Parroco percorre a piedi via Rotondi e, all'incrocio con via Gramsci avviene la cerimonia di scopertura di "un dipinto nuovo affrescato dal Pinbarba Cattaneo". In Chiesa fa il discorso programmatico e poi celebra la Messa in canto solenne. A mezzogiorno pranzo all'Asilo e, nel pomeriggio, posa della prima pietra del nuovo oratorio con discorso del Parroco e del Sindaco. "In questa occasione, per volere del Parroco, si sono raccolte esclusivamente offerte per l'oratorio, nulla per lui (circa un milione di lire)"

7 ottobre 1956: Inaugurazione del "Circolino degli uomini" e inizio rinnovo dell'oratorio femminile. "Ho messo le mani in un vespaio e mi sono messo su una strada di debiti, d'altra parte non era possibile fare diversamente e i problemi bisogna affrontarli e risolverli qualunque siano le conseguenze"

Estate 1957: Inizio soggiorni estivi parrocchiali a Isola di Pianazzo (vedi il Dugnano del giugno 1957)

16 novembre 1958: Mons. Giuseppe Schiavini benedice e inaugura il vecchio santuario e la grotta di Lourdes.

Estate 1959: Prima vacanza estiva a Folgaria

26 febbraio 1961: Prima Messa di Don Giorgio Marelli destinato coadiutore a Barlassina

Giugno-Luglio 1961: Colonia estiva alla casa alpina

24 settembre 1961: Imposizione dell'abito talare al giovane Giacomo Martinelli che frequenterà la quinta ginnasio al seminarietto del Duomo.

Dicembre 1961: Giorgio Paleari entra fra i missionari del Pime a Borghetto Lodigiano

16 febbraio 1962: Acquistate 3 statue in legno per completare l'altare del crocifisso.

12 marzo 1962: Visita pastorale del Card. Montini

Giugno 1963: Eletto papa il Card. Montini

Dicembre 1963: L'oratorio è "sostanzialmente finito, ma mancano ancora tante cose e soprattutto manca di pagarlo".

Gennaio 1964: Grossi problemi finanziari per il mutuo con la Cassa di Risparmio che non riesce a pagare con regolarità.

28 giugno 1964: Prima Messa di Don Giuseppe Marelli celebrata in Parrocchia.

11 ottobre 1964: L'Arcivescovo Giovanni Colombo inaugura l'oratorio con una Messa alle ore 8. Si dimostra molto soddisfatto dell'opera. "Mi ha incoraggiato davanti alle mie preoccupazioni di ordine materiale, mi ha detto di stare tranquillo che i debiti che si fanno per queste opere sono necessari. Parole che mi hanno estremamente consolato e tranquillizzato.

Pasqua 1965: Ultima annotazione lasciata da Don Passoni sul libro del chronicum: "La frequenza ai due tridui è stata scarsa oltre ogni limite, non c'erano neppure tutti gli iscritti alle Associazioni! Viene da pensare se valga la pena di continuare a dare con tanta abbondanza la parola di Dio a chi praticamente la disprezza. C'era più gente sui baracconi che in Chiesa, ragazzi e ragazze comprese. Più si moltiplicano le iniziative e meno risultati si hanno".

Ricordo di Don Ezio

Quelle parole presentavano vivissimo ai nostri occhi il "Curato" don Passoni: la sua parola penetrante e soprattutto il suo cuore sacerdotale, che batte in un corpo reso fragile dal dolore, dalla fatica e dallo strapazzo rivelano il nostro Pastore che "ha dato tutto quello che poteva dare".

Tutto questo ha suscitato profonde emozioni e non pochi hanno letto quelle righe con le lacrime agli occhi.

Adesso ci troviamo un po' "orfani", in un campo reso vigna feconda dal suo zelo sacerdotale. L'abbiamo conosciuto infatti come il Predicatore convinto del Regno di Cristo e come il Celebrante devoto dei Misteri Divini, specialmente all'altare dell'Eucaristia e al Confessionale della Misericordia Divina.

Ciascuno però ha scoperto caratteristiche diverse.

I bambini stavano volentieri attorno a lui: anche se portavano disordine, lui ne era ugualmente felice. Quando pronunciavano "Cristo Regni!" scrutava in loro la trasparenza della Grazia e li invitava ad essere fedeli all'amico Gesù. Soffriva davvero quando non erano costanti.

La gioventù è stata la porzione per la quale don Passoni ha più lavorato e maggiormente sofferto. Il giovane infatti è come un campo da dissodare e seminare, nella speranza lontana di raccogliere qualche frutto. Tu giovane ricordalo allora come un seminatore di grazia, un educatore alle realtà celesti e soprattutto come un prete che viveva un cristianesimo forte senza stampelle, un prete con un cuore angosciato e preoccupato per la tua anima.

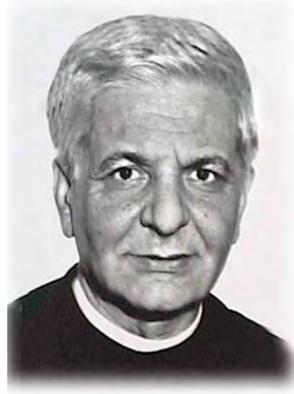
Gli adulti, le persone mature hanno imparato a comprendere il peso della responsabilità e della coerenza e più di tutti hanno seguito la sua scuola di preghiera e di attaccamento al dovere quotidiano. Trepidante sì, ma smarrito mai: guardava il cielo, l'Eucaristia, la Madonna, di cui era fortemente devoto. Era ed è la Sua Mamma.

I malati adesso hanno un esempio: lo sentono uno di loro, dal corpo fragile, ma dallo spirito forte e pronto a dare in sacrificio anche quanto ancora gli rimane.

E noi preti, religiosi e religiose... Ci ha segnato un cammino, è stato per noi vero Maestro di ascetica sulla via della donazione totale al Regno di Cristo.

Facciamo nostro il suo "Cristo regni"!

Tutti insieme ora sentiamo con urgenza il bisogno di esprimere una grande riconoscenza per quello che ha operato e, come figli che stanno intorno al padre, diciamo: non sei passato tra noi inutilmente, anzi ci sei ancora necessario, perchè sei un prete!



Don Giovanni Invernizzi

Ricordo di Mons. Barone Vicario episcopale

Con piacere rispondo all'invito di partecipazione ai festeggiamenti in corso per il 50° di sacerdozio di don Giovanni.

Il primo sentimento è di grande riconoscenza al Signore per il suo sacerdozio e per il suo generoso servizio al Vangelo nella vostra comunità.

Ha servito con grande scrupolo pastorale questi anni che sono seguiti al Concilio Vaticano II: oltre agli aspetti di rinnovamento ha sempre mostrato grande sensibilità perché non venisse compromessa una Fede autentica e una vita cristiana con due momenti forti: la preghiera e l'impegno sociale.

La preghiera: oltre a una cura scrupolosa per la sua comunità ha voluto una presenza contemplativa (monache francescane) che assicurasse una permanente testimonianza della preghiera e ha realizzato una struttura (il Santuario mariano) che diverrà sempre più oasi di preghiera.

L'impegno sociale: ha saputo tradurre nella carità questa dimensione, con una particolare attenzione ai poveri e con una struttura educativa; si pensi alla scuola San Giovanni Bosco.

Non vogliamo allungare l'elenco delle molte iniziative che il suo servizio pastorale ha espresso in questi anni. Saranno altri a compiere questo ufficio. Vorrei invitare ora tutta la comunità a vivere nella riconoscenza al Signore, sentimenti e gesti di grande gratitudine a don Giovanni, in cui riconosciamo saggezza e sensibilità pastorale.

Ricordo di Don Vittorio

Conobbi don Giovanni in Seminario, a Venegono, alla distanza di due anni per età e per gli studi. Lo vedevo spesso nello studio di don Ferruccio Bizzozero, vicedirettore della Teologia, mentre prestava il suo aiuto nei momenti liberi della giornata.

Mentre io era coadiutore ad Arcisate, don Giovanni, dopo la sua ordinazione sacerdotale nell'anno 1952, mi raggiunse, novello sacerdote, nel stesso decanato della Valceresio, destinato coadiutore a Viggiù con l'incarico della cura pastorale nella frazione della Baraggia.

Spendeva le sue energie giovanili in mezzo alla popolazione di quella frazione che si preparava a diventare una nuova parrocchia, staccandosi dalla chiesa madre di Viggiù.

C'era tutto da fare per preparare tutte le strutture necessarie per una nascente parrocchia. Nei primi anni viveva in una casa rustica alquanto distante dalla chiesa. ma già pensava alla costruzione della nuova casa parrocchiale adiacente alla chiesa stessa.

Lo ricordo come prete zelante circondato da un gruppo nutrito di giovani che egli seguiva con grande capacità formativa. Lo aiutai a prendere in affitto per questi giovani, un "casello" sulla montagna di Cuasso al Monte, dove lui d'estate aveva la possibilità di offrir loro, oltre alla vacanza e il riposo, anche la cura spirituale.

Fu molto vicino con il suo prezioso aiuto alle Suore, fondate da monsignor Sonzini, canonico di Varese e fondatore del settimanale *Luce*, che gestivano la casa di riposo "San Giuseppe" a Viggiù, voluta dal fondatore per ospitare preventivamente i parenti e le domestiche dei sacerdoti che avessero bisogno

Verso il 1970 fu destinato a Paderno Dugnano a reggere la parrocchia dei Ss. Nazaro e Celso. In quegli anni visse l'esperienza della veloce trasformazione di quella parrocchia prevalentemente agricola in una parrocchia cittadina e industriale.

Don Giovanni è un prete a due facce, che mostra esteriormente un carattere rigido e serio ma. interiormente, dolce e amabile, che traduce il suo temperamento molto sensibile, che esplose talvolta in irritabilità.

Don Giovanni è prete "costruttore" che non cessò mai un istante di lavorare per costruire (non ne poteva fare a meno): riuscì a trasferire alla Parrocchia la "Villa Rotondi" con il suo parco e dove sistemò la casa parrocchiale ed il monastero, rifece l'oratorio maschile, riordinò la vecchia casa parrocchiale per il "Centro Raggio affidato alle suore Salesiane, ma soprattutto realizzò la costruzione del grande Santuario della Annunciata (come lui preferisce chiamarlo), sua grande meritevole opera.

Don Giovanni è "il prete delle Suore" (i sacerdoti che lo conoscono dicono che solo lui riesce a trovare le suore per la sua parrocchia): ha voluto il monastero delle suore Francescane di clausura perché nella sua parrocchia ci fosse una presenza contemplativa: ha voluto le suore Salesiane per una presenza formativa, ha voluto le suore Carmelitane per una presenza caritativa e da ultimo le suore polacche al ricovero "Uboldi" per una presenza assistenziale.

Don Giovanni ha saputo dare alla sua parrocchia un "corpo ed un'anima".

Stanco talvolta ed esaurito dal lavoro, soleva salire spesso a Cuasso al Monte per brevi periodi di riposo, ed è lì che, conoscendo la mia intenzione di lasciare il mio impegno parrocchiale dopo quasi quarant'anni di lavoro come Parroco, accettai volentieri il suo invito di venire a Dugnano per portare a lui un aiuto pastorale e per realizzare un mio desiderio di una missione sacerdotale non disturbata da impegni amministrativi e materiali.

I sette anni passati a Dugnano in aiuto a don Giovanni e alla popolazione tanto buona e generosa non si cancelleranno mai dalla mia memoria.

Auguri ora a don Giovanni che ricorda il suo 50° anniversario del suo Sacerdozio e il 30° di direzione della parrocchia: «grande presso il Signore sarà la sua ricompensa».

Auguri anche al suo successore don Giacomo, perché il lavoro di don Giovanni si sviluppi e si perfezioni in una pastorale piena di amore per il Signore e per i suoi parrocchiani.



Mons. Giacomo Tagliabue

27 giugno 2014 – Omelia di Commiato

Trovo nella Parola di Dio alcuni spunti come mia consegna finale, nella solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù in cui si celebra anche la Giornata Mondiale della santificazione sacerdotale.

Personalmente ricordo il giorno della mia Ordinazione Sacerdotale, 50 anni fa.

Prima Lettura: questa frase: "Tu sei un popolo consacrato al Signore, tuo Dio".

- Sentitevi sempre uniti come popolo consacrato a Dio
- Sentitevi comunità che cammina insieme in questo nuovo orizzonte allargato alle 3 Parrocchie.
- Camminate nella gioia di questa parola-gioiello della Prima Lettura: "Il Signore vi ama".

Paolo nella Seconda Lettura ha chiesto di avere gli stessi sentimenti gli uni verso gli altri: sentimenti di amicizia, di comunione, di dialogo, di fiducia reciproca.

- Mai sentimenti di impazienza, di incomprensione, di critica, di indifferenza.

Il Vangelo ha aggiunto altri 2 valori importanti da coltivare:

- La semplicità come quella dei piccoli, mai la superbia come quella di certi sapienti e dotti.
- La mitezza e l'umiltà come quella di Gesù.

Sono spunti importanti che la Parola di Dio oggi vi consegna, in questo momento del "cambio di guarda", del passaggio da un Responsabile ad un altro di questa Comunità Pastorale.

Quali cose, quali punti, quali valori vi lascio?

1. Vi lascio questa Chiesa da continuare ad amare e a servire. Questa Chiesa resa così bella, così luminosa con il Tabernacolo al centro sempre illuminato.

2. Vi lascio l'invito a pregare di più in questa Chiesa e a dare più tempo all'adorazione che c'è ogni mattina e ogni sabato pomeriggio.
3. Vi lascio i malati da continuare a visitare nelle loro case, negli Ospedali incui sono ricoverati e nelle due case di riposo.
4. Vi lascio i poveri da servire, quelli della Caritas, della S.Vincenzo e quelli della Stazione Centrale.
5. Vi lascio i ragazzi e i giovani da seguire con grande amicizia perché sono il futuro: l'Oratorio, la Scuola don Bosco, le due Scuole dell'Infanzia.
6. Vi lascio l'invito a sostenere sempre la Catechesi degli Adulti specialmente nei tempi di Avvento e di Quaresima.
7. Vi lascio il mio ardente desiderio che tutti continuino a donarsi a questa Comunità: che tutti i collaboratori e volontari continuino a dare il meglio di sé nei vari Gruppi Pastoral.
8. Vi lascio la mia grande gratitudine per il bene che è stato fatto e per il tempo che avete donato. Ma vi lascio le mie scuse per tutto ciò che non ho fatto come avrei dovuto.
9. Vi lascio la promessa che mai vi dimenticherò nella mia preghiera quotidiana.
10. Vi lascio l'auspicio che tutti, con un cuore solo e un'anima sola, accolgano la nuova Guida che il Vescovo sta per mandare, sapendo con assoluta certezza che è Lui, è il Signore al timone, alla guida della sua Chiesa.
11. Infine vi lascio con le parole del Salmo 23: "Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome. Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca. Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni".
12. Vi lascio la sintesi del mio Ministero in quell'immaginetta che vi ho dato e che ho consegnato anche a Papa Francesco:

STAI sempre con Gesù
FAI tutto nel suo nome
VAI dove Lui ti manda
DAI il meglio che puoi
CHIEDI una preghiera a ciascuno
OFFRI il grazie a tutti

Relazione di mons. Giacomo Tagliabue nell'ultimo CP del 28 maggio 2014

I Pilastri fondamentali e il quadro generale di questa Comunità Pastorale

1. La preghiera e l'adorazione eucaristica quotidiana:

- Ogni mattina dalle 8 alle 9
- Ogni sabato dalle 16 alle 18
- Ogni domenica dalle 7 alle 8.

2. La Catechesi:

- Dei ragazzi in Oratorio nei giorni feriali
- Degli adulti: in Avvento e Quaresima in un giorno feriale e alla domenica nel corso del Vespero
- Incontri mensili di Azione Cattolica e Lectio Divina nelle varie Chiese del Decanato o nel Monastero
- Commento alla Parola di Dio in ogni celebrazione eucaristica (5 minuti)

3. I Sacramenti:

- Sono celebrati con decoro: in ogni S.Messa c'è un breve commento alla Parola di Dio
- Ogni giorno c'è la presenza del Confessore in Chiesa
- Ogni sabato pomeriggio c'è sempre la presenza di 2 Confessori a Dugnano e di uno a Incirano
- I Battesimi si celebrano una volta al mese e sono celebrati con la presenza di lettori che inseriscono una breve didascalia nei vari momenti del Rito
- I Matrimoni vengono preparati liturgicamente 2 giorni prima, insieme alla Confessione dei nubendi
- I Funerali sono un importante momento di testimonianza: sono sempre celebrati con la presenza di un Confessore, di un Organista, di un cantore e di un Lettore; ad ogni funerale si tiene un'omelia che spiega la parola di Dio e accenna alla vita del defunto in riferimento ai valori che egli ha realizzato nella sua vita, valori semplicemente umani oppure valori sia umani che cristiani.

4. La Carità Pastorale:

E' il cuore della vita Pastorale. Comprende diverse realtà:

- Caritas
- S.Vincenzo: due giorni alla settimana (mercoledì e venerdì) fa opera di accoglienza, di ascolto e di aiuto ai poveri
- Gruppo Missionario: organizza la Giornata Missionaria Mondiale e provvede al sostegno delle iniziative diocesane e di solidarietà verso una nostra Suora Missionaria e verso i Sacerdoti stranieri che sono passati da questa Comunità
- Due Gruppi chiamati della "Stazione Centrale" per i poveri che gravitano intorno alla Stazione di Milano; vengono raggiunti ogni settimana con viveri e generi alimentari
- La visita ai circa 300 malati della Comunità, organizzati in 4 Gruppi che

settimanalmente vengono visitati da parte dei Sacerdoti o dei Ministri straordinari dell'Eucarestia

- Nei tempi di Avvento e Quaresima si tiene la raccolta viveri per le famiglie bisognose
- Si collabora attivamente al "Fondo Famiglia cittadino" per i casi più bisognosi
- La Comunità si è sempre dimostrata sensibile verso coloro che sono senza lavoro o senza casa, in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune

5. La Pastorale Familiare

- Visita annuale a tutte le famiglie in occasione della Benedizione Natalizia, unitamente a tutte le fabbriche e Istituzioni civili e associative della Comunità; in questa occasione viene aggiornato lo Stato Famiglie, cioè l'elenco di tutte le famiglie con i nominativi e i componenti di ogni Comunità Familiare, e l'elenco dei malati
- Dal alcuni anni è nata l'Equipe Battesimale formata da coppie che vanno nelle famiglie i cui bambini sono stati iscritti per il Battesimo; a questi incontri si aggiungono i due che avvengono con il Parroco: uno a livello di conoscenza e l'altro a livello di catechesi battesimale
- È posta molta attenzione alle Feste annuali della Famiglia, della Vita, della solidarietà e della sofferenza
- Due volte all'anno si tengono i Corsi di Preparazione al Matrimonio
- Si è iniziata l'esperienza degli incontri per le coppie di sposi che intendono proseguire la riflessione e lo scambio di esperienze del dopo Matrimonio
- È sorta a livello decanale l'iniziativa mensile per i fedeli separati, divorziati e passati ad altre nozze

6. La Pastorale Giovanile

- Nei tempi forti di Avvento e Quaresima, a cura dell'oratorio, vengono tenute le 'domeniche insieme': oltre alla celebrazione eucaristica, pranzo in comune, giochi per i ragazzi e momento di riflessione per i genitori
- Festa della Famiglia
- Festa di S. Giovanni Bosco
- Ritiro spirituale per la Prima Comunione
- Incontro diocesano con il Cardinale
- Ritiro ragazzi e ragazze della Cresima
- Incontro cresimandi col Cardinale
- Periodicamente si tengono serate di riflessione guidate da esperti su temi di attualità e di formazione
- Il gruppo sportivo POSL dell'Oratorio cura l'attività sportiva degli oltre 500 ragazzi che vi partecipano (campionato di calcio CSI, pallavolo, basket, tennis tavolo, ...)
- Nei tempi forti di Avvento e Quaresima avviene la celebrazione Comunitaria dei vesperi, accompagnata da un momento di catechesi.

7. Le testimonianze offerte alla Comunità in questi miei 13 anni

Ci sono stati diversi testimoni che sono passati in questi 13 anni del mio Ministero a Dugnano e a Incirano

- Il Card. Martini, due volte: all'inizio per l'incontro con don Giovanni Invernizzi, poi nell'Anno di S. Carlo
- Il Card. Tettamanzi, tre volte: incontro con il Monastero con sosta in Chiesa per l'incontro con i ragazzi, la grande Via Crucis delle Zona Pastorale VII, la grande celebrazione all'anfiteatro del lago parco Nord nell'anno dedicato alla Famiglia
- Il Card. Scola per l'incontro con i ragazzi e i genitori della Scuola don Bosco, una visita posta a livello decanale con l'incontro di tutti i Sacerdoti al Centro Card. Colombo
- Annualmente la Comunità è stata visitata per alcuni giorni dal Card. Angelo Comastri legato da vecchia amicizia con il Parroco con le sue toccanti omelie e catechesi
- Altre testimonianze importanti sono state lasciate dal Card. Ersilio Tonini sui problemi della famiglia, dal Card. George Alencherry del Kerala, dal Card. Glemp in occasione della Madonna di Fatima e per l'incontro con gli operai in cassa integrazione
- L'Arcivescovo Loris Capovilla, che fu Segretario particolare di Papa Giovanni XXIII; le sue catechesi su Papa Giovanni e il dono alla Parrocchia della Pianeta indossata dal santo Papa
- Molto incisive le testimonianze di Suor Elvira della Comunità "Il Cenacolo" per il ricupero dei tossicodipendenti e don Oreste Benzi che ha fondato la Comunità "Papa Giovanni XXIII" per i problemi relativi alle varie schiavitù del nostro tempo

8. Alcuni grandi eventi

- La già citata Via Crucis Zonale
- Le due visite della Statua pellegrinante della Madonna di Fatima
- L'Anno del Centenario che ha visto la Chiesa di Dugnano rimessa completamente a nuovo

9. Alcune vicende dolorose

- Il caso don Marco
- Il caso Suore Polacche che hanno abbandonato
- La vicenda della Casa di Riposo Uboldi
- La vicenda del Monastero
- La vicenda della Scuola don Bosco

10. I Gruppi Pastorale e il PEP

Nel progetto Educativo Pastorale (PEP) della Comunità sono descritti tutti i Gruppi e le Associazioni pastorali presenti, con le rispettive finalità, programmie attività; qui si riporta solo l'elenco

- Consiglio Pastorale (unico)
- Consiglio Affari Economici
- La Segreteria Pastorale (aperta ogni giorno tranne la domenica: cura l'aggiornamento del Cronico Parrocchiale, gli 'stati famiglia', i certificati, gli Avvisi Pastorali, i Calendari Liturgici settimanali, riceve le persone per gli appuntamenti o Celebrazioni, prepara i programmi giornalieri della Benedizione Natalizia Famiglie)
- Diakonia Pastorale (ogni 15 giorni)
- Collettivo Pastorale (ogni mese)
- Azione Cattolica con l'Equipe di A.C.
- Pastorale Giovanile, Oratorio, Consiglio Oratorio, Postl

- Gruppo Catechiste
- Gruppo Chierichetti
- Equipe Battesimale
- Corsi di preparazione al Matrimonio
- Gruppo di Pastorale Familiare
- Gruppo Liturgico
- I Ministri straordinari dell'Eucarestia
- Gruppo Caritas e Missioni
- Gruppo Stazione Centrale
- Gruppo Terza Età
- Unitalsi
- Pastorale del Turismo
- Consiglio Asilo Cappellini
- Gruppo Volontari del Parco
- Gruppo Volontari Centro Card.Colombo
- Responsabili del Sito

Altre realtà della Comunità in cui il Parroco fa parte di diritto

- Scuola don Bosco
- Casa di Riposo Uboldi
- Asilo Uboldi

11. Le Feste, i pellegrinaggi e il tempo libero

- Le Feste Patronali
- La Festa della Comunità con gli Anniversari di Matrimonio o di Vocazione Sacerdotale e Religiosa
- La festa dell'Oratorio
- Pellegrinaggi annuali aventi come finalità mete e luoghi di interesse religioso e spirituale
- Il Tempo Libero è prevalentemente occupato dallo Sport, musica e teatro

12. Le strutture pastorali

- Chiese Parrocchiali di Dugnano e Incirano
- Santuario dell'Annunciazione
- Case Parrocchiali di Dugnano e Incirano
- Parco Parrocchiale di Dugnano, aperto a tutti
- Oratorio S. Luigi
- Centro Card. Colombo – Sala della Comunità - Oratorio di Incirano
- Scuola don Bosco
- Scuola Materna Cappellini (Parroco Presidente)
- Segreterie di Dugnano e di Incirano
- Ambulatorio
- Sede Archivio Parrocchiale (nuovo)
- Sede Archivio Rotondi (in allestimento)
- Sede Caritas, S. Vincenzo, Gruppo "Stazione Centrale"
- Sede Terza Età
- Sede Unitalsi
- Sede ex-Suore Salesiane
- Sede Suore Carmelitane
- Sede ex-casa Betania "don Alberio"
- Sede Ex-monastero

- Nuovo Monastero

Strutture civili private

- Ricovero Uboldi con Suore Polacche
- Asilo Uboldi
- Clinica S. Carlo
- Residenza Bernardelli
- Casa Betania
- La Coccinella (malati psichici, dependency Ospedale di Garbagnate Milanese)

Le Istituzioni Civili:

- Comune
- Carabinieri
- Vigili
- Gor
- Asl
- Poste

APPROFONDIMENTI:

Preparazione delle coppie al matrimonio

Nella comunità vengono tenute due sessioni di corsi di preparazione al matrimonio, una ad ottobre-novembre, l'altra a marzo-aprile.

Il programma prevede diversi incontri:

- Presentazione del corso e spiegazione del rito del matrimonio
- Il matrimonio sacramento; il matrimonio nelle Sacre Scritture
- Aspetti psicologici del matrimonio
- L'amore coniugale unico, personale, fedele
- Esperienza della sessualità ed il valore della fecondità
- Maternità e paternità responsabile: i metodi naturali
- Aspetti giuridici
- S.Messa di inizio e di fine corso, con la benedizione dei fidanzati e la consegna dell'attestato di frequenza e di un piccolo dono

Le coppie che non riescono a rientrare nelle date programmate, vengono indirizzate ai corrispondenti corsi tenuti presso le parrocchie vicine; a questo proposito sarebbe utile una maggiore unità di intenti decanali nel portare a conoscenza di tutti la programmazione delle singole parrocchie ed un programma temporale di svolgimento condiviso in modo da evitare sovrapposizioni e coprire tutto l'anno.

Periodo successivo alla celebrazione delle nozze

Il gruppo di Pastorale Familiare, di recente costituzione all'interno della Comunità:

- Approfondire tutti i documenti ecclesiali (nazionali, diocesani) per formare una solida base spirituale e formativa
- Individuare le singole famiglie che già svolgono attività varie, per pervenire alla formazione di gruppi familiari di impegno, formazione, vita cristiana condivisa

- Individuare nuove famiglie

Situazioni matrimoniali difficili/irregolari

Per esigenze particolari, per verificare la validità canonica del matrimonio, il parroco orienta le coppie al 'Consultorio di Monza'.

Periodicamente vengono tenuti incontri specifici sull'argomento.

Pastorale di insieme

Come già specificato in precedenti punti, tutti i gruppi impegnati nella Comunità si sono posti come impegno di partecipare 'attivamente' a tutte le proposte che provengono dal decanato, dalla zona e dalla diocesi.

Formazione

Percorsi formativi per i giovani e per adolescenti

- Gruppo 18-20 con l'incontro settimanale
- Con il gruppo locale del Banco alimentare i giovani dell'Oratorio collaborano ad organizzare e a distribuire mensilmente viveri a famiglie padanesi in difficoltà
- La Pastorale Giovanile organizza periodicamente l'esperienza chiamata "Eremoin Città", due ore di preghiera e di adorazione davanti all'Eucarestia e alla Croce
- La Pastorale Giovanile organizza anche CINEINCONTRI su temi di attualità a cui segue il dibattito

Per quanto riguarda l'**ambito socio-politico**, abbiamo progettato una serie di incontri con persone attive da molti anni nella politica cittadina; desideriamo che raccontino ai ragazzi le motivazioni all'origine della loro passione politica, la loro esperienza passata e presente. Definite le linee direttrici del nostro programma, per noi educatori resta però fondamentale l'attenzione a fatti attuali di rilevanza politica, economica e sociale; vorremmo aiutare i ragazzi ad accostarsi correttamente da un punto di vista cristiano.

UN'ESPERIENZA utile e importante:

Momento formativo mensile per il 'Collettivo' (insieme di tutti i gruppi impegnati nella parrocchia); ogni mese tutti i gruppi impegnati si radunano nello stesso luogo e prima dei lavori suddivisi per singolo gruppo, viene tenuto un momento di formazione comunitario da parte di sacerdoti e laici della stessa Comunità o di relatori specializzati per argomenti particolari.

PROSPETTIVE DEMOGRAFICHE

1. La popolazione è in continua crescita a motivo dello sviluppo dell'edilizia abitativa, anche se, in questo momento, le domande hanno subito una forte restrizione; molti appartamenti rimangono disabitati, sia a motivo dei prezzi alti, sia a motivo della crisi economica
2. Nella Comunità lo sviluppo demografico è leggermente superiore rispetto al numero dei decessi
3. C'è anche un'accresciuta presenza di extracomunitari, molti dei quali alla ricerca di lavoro e di abitazione

IL PROGETTO PASTORALE

1. Non è un documento fatto a tavolino, ma è il frutto di un cammino della Comunità Pastorale, grazie a tutti i componenti della Comunità (Sacerdoti, Suore, Operatori Pastoralisti, Associazioni, Commissioni, Consigli, Ministeri ecc.)
2. Non è un documento chiuso, ma un "adempimento aperto", aperto alla verifica, alla rettifica, alla integrazione
3. Non è l'insieme di ciò che si fa nelle Parrocchie, ma è l'espressione della missione che tutti i battezzati sono chiamati a vivere, in spirito di conversione e di testimonianza
4. Tutti possono contribuire ad "approvare, correggere, arricchire" il Progetto Pastorale Unitario.
5. La verifica del Progetto Pastorale Unitario avviene all'inizio di ogni anno pastorale
6. Il Progetto Pastorale non ha cancellato quanto c'era di buono nelle rispettive Parrocchie, ma ha cercato di realizzare, non senza fatica, una comunione condivisa

IL PROGRAMMA PASTORALE

1. Il Progetto Pastorale si traduce in un Programma e in un Calendario che ha la durata di un anno pastorale
2. Il Programma Pastorale e il relativo Calendario si costruiscono nell'orizzonte del cammino della Chiesa Diocesana e italiana e dentro il vissuto quotidiano della Comunità Pastorale, curando il più possibile una distribuzione coordinata di tutte le iniziative proposte

LA VERIFICA DEL PROGRAMMA PASTORALE

Per verifica si intende una valutazione condivisa, cioè un discernimento su ciò che è stato fatto, su come è stato fatto e sull'esito di ciò che è stato fatto, tenendo presente che il discernimento non si determina in base al successo avuto, ma alle esigenze concrete della Comunità vissute alla luce delle parole del Vangelo: "Amatevi come iovi ha amato".

II DIRETTIVO PASTORALE in rapporto al Consiglio Pastorale, alle Commissioni e al Collettivo Pastorale

1. IL CONSIGLIO PASTORALE è il luogo dove si affrontano i grandi temi e le linee proposte dalla Diocesi: due compiti: consigliare e progettare
2. La DIAKONIA o Direttivo Pastorale è il luogo in cui si fissa e si coordina la programmazione settimanale o quindicinale in tutti i Settori (AC-Oratorio-Liturgia-Carità-Missioni ecc.)
3. LE COMMISSIONI PASTORALI sono gli ambiti in cui si cura l'effettiva esecuzione delle attività programmate
4. IL CRITERIO SEGUITO per le riunioni delle Commissioni è quello della SEMPLIFICAZIONE: non più riunioni quasi tutte le sere, con grande disagio per i singoli e per le famiglie, ma una sola riunione, chiamata COLLETTIVO PASTORALE che comprende due momenti inseparabili e indispensabili: il momento formativo e il momento operativo; il valore, la validità e l'efficacia del Collettivo dipendono dalla presenza di tutti gli Operatori Pastoralisti

La Regola di Vita mira alla testimonianza della comunione vicendevole finalizzata alla costruzione della Comunità secondo il Vangelo nella luce del Magistero della Chiesa.

La Regola mira a porre i componenti del Direttivo all'ascolto di ciò che lo Spirito dice "qui e ora" a questa Chiesa, a questa Comunità per una migliore risposta al Cristo che chiama tutti a salvezza.

La carta di identità della Regola di Vita dovrà essere l'accoglienza reciproca, la stima, l'ascolto, il dialogo, lo sforzo di capire l'altro, l'amicizia fraterna.

I MOMENTI della Diakonia:

- il momento della preghiera
- il momento della consegna delle cartelle con i vari documenti
- il momento dell'invito a tutti a dare il proprio contributo
- il momento del riferimento al Progetto Pastorale
- il momento delle decisioni condivise
- il momento di far conoscere le decisioni alla Comunità

COMPOSIZIONE della Diakonia:

- il Responsabile con i Sacerdoti della Comunità
- Rappresentanti della Comunità Religiosa
- due Laici per ciascuna Parrocchia
- figure rappresentative della Comunità e figure di riferimento per tutta la Comunità

Ogni membro della Diakonia deve avere e deve svolgere un compito preciso all'interno della Comunità Pastorale.

Occorre che i componenti della Diakonia abbiano una effettiva volontà di servizio non alla "propria" parrocchia di appartenenza anagrafica, ma a tutta la Comunità Pastorale, senza "rivendicazioni di parte" e senza "rimpianti".

La prima e principale preoccupazione della Diakonia dev'essere la cura per la formazione alla "**comunione-collaborazione-corresponsabilità**" e ad uno stile sinodale nel discernimento e nella guida pastorale.

Ogni persona chiamata nella Diakonia deve manifestare la sua volontà di fare un cammino di formazione, per meglio esprimere il suo servizio alla Chiesa, con le necessarie competenze e qualità umane.

I Collaboratori e i Volontari

L'elenco completo farà parte di un apposito fascicolo che sarà consegnato direttamente al futuro Responsabile della Comunità Pastorale insieme al Progetto Educativo Pastorale.

La mia consegna: **pregare, collaborare, testimoniare!**



don Luca Andreini

Una occasione.

Parole di saluto di don Luca.

Il nostro Arcivescovo ha scritto una lettera per il nuovo anno pastorale. Il titolo è: *“La situazione è occasione”*.

Ogni situazione della vita per un cristiano è una occasione. Non un caso, non un inciampo, non un enigma.

Una occasione.

Per che cosa?

Per dare testimonianza a Gesù; per vivere l'amore; per sperimentare la gloria di Dio che ci avvolge.

Come è stato per S. Paolo che, rinchiuso in carcere, destinato alla morte, trova una occasione per testimoniare la sua fede e rallegrarsi nel Signore.

Non voglio certo paragonare il mio cambio di ministero al carcere di S. Paolo, ma sento che il Signore con questa decisione del Vescovo vuole offrirmi una occasione! Lascio una comunità a cui voglio bene e sento che si interrompono legami di amicizia e di fraternità, si chiudono esperienze condivise con gioia e con impegno e non vedrò il proseguo di progetti abbozzati insieme. Però questo passaggio è una occasione.

È per me l'occasione di rinnovare la mia scelta di seguire il Signore ovunque mi vorrà portare, e di ripetere il mio “sì” al Vescovo detto nel giorno della mia ordinazione (mettendo le mani in quelle del cardinale Martini), promettendo che avrebbe potuto contare su di me per la missione della Chiesa.

È per me l'occasione di nuovi passi di conversione, di maggiore intensità

spirituale, disobrietà e di umiltà.

È per me l'occasione di imparare ad amare e servire i giovani che si presentano alla Chiesa con un grande desiderio nel cuore e con la richiesta di verificare l'appello che hanno raccolto dalla voce di Gesù nella loro vita.

Sento ora che è anche l'occasione per riconoscere i doni ricevuti in questi anni e perdere grazie.

Il dono di poter essere pastore di questo popolo, nonostante i miei limiti, e di sentire che il Signore stesso ci conduce; non si è mai allontanato da noi in questi anni e anche nei momenti di qualche fatica o dolore l'ho sempre visto alla nostra guida.

Il dono di trovare in questi anni testimonianze meravigliose di fede e di carità che mi commuovono e mi incoraggiano: potrei ricordare i nomi di tante persone, famiglie, ammalati, anziani, giovani, che porto nel cuore.

Il dono di scoprire i sentieri misteriosi e sorprendenti con cui il Signore continua a parlare e attirare a sé, e di toccare con mano cammini di ritorno alla fede, di entusiasmo per la Parola di Dio, di pentimento e di rinnovamento della vita.

Il dono di camminare con una presenza abbondante di donne consacrate: le nostre suore e le nostre monache che sono state per me un esempio e una presenza sempre amica e incoraggiante.

Il dono di una fraternità e di una amicizia tanto bella con tutti i preti con cui ho condiviso il ministero e da cui sono stato aiutato, sostenuto, ammaestrato. È una fraternità quotidiana che mi mancherà molto!

Ecco, questo momento di passaggio è per me occasione di accorgermi di tutti i doni ricevuti e per dire grazie al Signore.

È occasione anche per dire grazie a tantissime persone da cui ho ricevuto aiuto e collaborazione in tutti i campi della vita della Comunità. Le nostre Parrocchie, è vero, spesso sono luoghi di chiusure, di invidie e di chiacchiere... ho trovato sul cammino anche le resistenze e le meschinità... ma non posso dimenticare che queste nostre Parrocchie sono anche luoghi di santità semplice e concreta, luoghi dove ci sono persone generose e umili, fedeli ai servizi, attente ai poveri, artigiane di comunione.

E infine, questo momento è occasione anche di riconoscere i miei limiti, la mia pochezza, le mie incapacità, e di chiederne perdono. Ho vissuto questi anni con sincerità e con amore ma tanti non hanno potuto trovare in me un buon pastore, e di questo chiedo perdono.

Questo tempo è occasione anche per voi?

Sì, credo sia occasione non per guardare indietro ma per rinnovare il desiderio e l'entusiasmo di seguire il Signore;

occasione di proseguire con slancio e libertà il cammino e di portare a maturazione qualche seme appena gettato;

occasione per volervi sempre più bene e avere il coraggio di costruire la comunione che nasce dalla fede in Gesù.

Vi porto con me.

L'Arcivescovo ha scelto un parroco perché vuole che io porti in Seminario l'esperienza di quanto abbiamo vissuto insieme e che sarà utile al cammino dei futuri preti della nostra Diocesi.

Parlerò certo di voi a questi giovani.

E ogni giorno parlerò di voi al Signore. Perché – come scrisse S. Paolo ai Filippesi - vi porto nel cuore!

“Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi.

Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

È giusto, del resto, che io provi questi sentimenti per tutti voi, perché vi porto nel cuore”. (S. Paolo, Lettera ai Filippesi, cap 1)

don Luca

Gallery

Don Ermanno Passoni



Telgaria n. 1100
Casa Alpina Madonna delle Nevi - S. Sebastiano



Don Emilio Motta



Don Giovanni Caprotti



Photograph of the street scene in the village of Caprotti.

Don Giovanni Invernizzi



